

L'assessore regionale Peroni: "Verificheremo ogni possibilità"

Università, un dipartimento in città Il sogno non è ancora svanito

Il sogno del dipartimento a Pordenone potrebbe ancora diventare realtà. Ha segnato un nuovo inizio il vertice tra Consorzio universitario, Regione e atenei di Udine e Trieste, svolto nei giorni scorsi al campus di via Prasecco, ha consentito di far "risorgere" un'idea che sembrava definitivamente accantonata. "Tra gli enti - sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Amadio, - c'è stato un soprassalto d'orgo-

glio - per un rilancio forte del ruolo strategico che Pordenone deve avere nel sistema universitario regionale. E mi sembra un'ottima notizia". "Ci siamo lasciati con l'impegno - rileva l'assessore regionale alle Finanze, Francesco Peroni - di verificare tutti e tre la fattibilità di un insediamento dipartimentale in una modalità nuova rispetto a quella a suo tempo prospettata, che non era sostenibile". Il primo progetto immagina-

va un cospicuo investimento per nuovi posti di docenza, circa una quarantina. Evidentemente, una situazione non praticabile, vista la cospicua cifra di 5 milioni l'anno. "Ora, invece, - aggiunge Peroni - ci siamo detti con molta franchezza che l'istituzione di un dipartimento in una sede decentrata non comporta necessariamente un impegno così stringente di nuove figure stipendiate. E' possibile valorizzare le figure

già nell'organico di entrata degli atenei, non necessariamente operanti ora a Pordenone. Grazie al finanziamento regionale, che garantisce la stabilizzazione dell'offerta formativa del polo universitario pordenonese per due anni, non siamo in una situazione di emergenza, ma abbiamo tempo per gli approfondimenti e le verifiche". Evidente, quindi, che andranno trovate vie meno onerose per l'organizzazione della struttura. Ora, però, occorre affrettare i tempi, anche per i soci del Consorzio vogliono che la fattibilità del progetto venga chiarita nell'arco di mesi al massimo. "Intendiamo concludere la prima verifica entro giugno o luglio", evidenzia Amadio - per arrivare a una progettualità concreta al più presto, senza aspettare lo scadere del biennio". Siamo tutti dell'idea che il core business debba essere tecnologie multimediali, e ha già 20 docenti incaricati, vale a dire mezzo dipartimento". Ora si apre il nodo indispensabile del mantenimento della struttura. "Rimane aperta - conclude il presidente - la questione delle quote dei soci, che sarà affrontata nel cda previsto nei prossimi giorni. Ci dovrà essere l'obiettivo, da parte dei soci, di far fronte ai costi operativi minimi della struttura".

Mau. Pe